



Il Gallo Canta ...

Giornale di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo

Anno 2
Numero 2
Febbraio 2001

Morlupo: la pianificazione urbanistica

Fatti e misfatti di personaggi di ieri e di oggi 1° parte

La necessità di dettare norme e regole per la edificazione in un comune, nasce da due esigenze: la prima, più antica, di realizzare abitazioni e quartieri salubri; la seconda, più moderna, di mettere a disposizione dei cittadini spazi e strutture adeguati al vivere civile.

Ciò significa che l'edificazione su parti di territorio deve essere preceduta dall'urbanizzazione delle stesse (esistenza di reti fognanti, acquedotti, strade, pubblica illuminazione, aree a verde, parcheggi). Ovviamente, la crescita di un comune non può esse-

re lasciata a sé stessa bensì, programmata e commisurata al dimensionamento delle fonti di approvvigionamento idrico, degli edifici scolastici, dei depuratori, degli spazi per il tempo libero, dei luoghi di culto, delle attrezzature per le attività comuni, ...

Queste esigenze si traducono in quello strumento urbanistico che è il Piano Regolatore Generale (PRG), il quale, tuttavia, dovrà tenere presenti altri fattori, quali la conformazione idrogeologica del territorio (ad esempio corsi d'acqua e zone di frana) e la tutela

di aree di pregio ambientale ed archeologico, nonché quelli collegati alla potenziale crescita della popolazione, allo sviluppo economico ed alle relazioni con i comuni limitrofi.

La programmazione prevista dal PRG ha una proiezione di 10 anni e, conseguentemente, stabilisce il limite massimo di edificabilità del territorio comunale e di insediamento della popolazione, delle strutture produttive e delle infrastrutture, ciò al fine di garantire la piena vivibilità del territorio stesso.

Le rubriche

- Le storie
- Caro amico ti scrivo
- Il parere legale



Caro amico
ti scrivo
riceviamo
e pubblichiamo.

2001: ALIENI IN COMUNE

SCONVOLGENTI RIVELAZIONI SU PRESUNTI
ESPERIMENTI EXTRATERRESTRI NEL COMUNE DI MORLUPO

Anche questo Capodanno è passato. Siamo entrati nel III° Millennio e Morlupo con la sua "allegria" Amministrazione Comunale si appresta ad affrontare con SERIETA' e COMPETENZA il 2001.

Doveva essere, secondo il noto romanzo di Arthur Clark, l'anno d'inizio dell'ODISSEA NELLO SPAZIO. Ma a noi sembra che di SPAZIALE, o meglio, di EXTRATERRESTRE, ci siano i **CERVELLI** dei nostri cari Assessori Comunali.

Siamo pronti a dimostrarlo.

La stampa nazionale non ha ancora diffuso la notizia perché estremamente delicata, addirittura TOP SECRET! Ma gli ultimi fatti hanno reso evidente a tutti i cittadini lo stato di pericolo in cui si trova il paese.

E' in fase avanzata, all'interno del Comune di Morlupo, una sperimentazione su cavie umane da parte di

sconosciute entità aliene.

Il loro progetto di **manipolazione cerebrale** INTERESSA DIRETTAMENTE i membri dell'attuale Giunta Comunale che ormai non possono più negare lo stato di confusione mentale in cui versano.

Gli alieni hanno prodotto nei soggetti uno stato di AMNESIA e di perdita completa dell'ARTICOLAZIONE VERBALE.

Le prove inconfutabili sono gli innumerevoli errori e situazioni imbarazzanti di cui sono stati protagonisti gli Assessori durante i Consigli Comunali.

Elementi più che probanti dell'avvenuta alterazione celebrale sono: l'aspetto cianotico del Sindaco durante la lettura delle delibere, l'evidente perdita dell'io dell'Assessore De Mattia, la deficienza psicomotoria post-traumatica dell'Assessore Tropea, la pericolosa ipersensibilità

sanguigna con probabile tachicardia del vice-Sindaco Tiburzi.

Non sappiamo qual'è lo scopo degli esperimenti ma possiamo vederne le conseguenze: paralisi del cervello degli Assessori e di conseguenza degli Organi di Governo di Morlupo. Unico elemento confortante, vista la drammaticità della situazione, è la durata degli esperimenti che si concluderanno presto per mancanza di materia grigia utilizzabile.

Si può solo sperare che le entità extraterrestri si rendano conto di avere a che fare con CASI DISPERATI e desistano dai loro intenti.

E' iniziata dunque l'era dei nuovi VISITORS?

Pare di sì.

Intanto sono iniziate le ricerche per l'ANTIDOTO!

DINAMITE.



La pianificazione territoriale non è di esclusiva competenza comunale, ma è soggetta agli indirizzi ed al controllo della Regione. Nella Regione Lazio uno dei parametri dettati è quello relativo alla crescita della popolazione di un comune nell'arco di un decennio, ed è stabilito nella misura dell'incremento del 30% di quella già insediata.

Da quanto detto è evidente che un comune deve essere necessariamente dotato di regole per l'edificazione, nonché di uno strumento di programmazione dello sviluppo urbanistico.

La coscienza di ciò ha caratterizzato le Amministrazioni che hanno governato il nostro Comune tra la fine del XIX secolo e l'avvento del fascismo.

Esempi noti sono la realizzazione di piazza Armando Diaz e di viale Arturo Bonaccordi e la emanazione del regolamento edilizio del 1916.

Successivamente, a partire dal periodo fascista, tale consapevolezza è venuta meno e sono state stravolte scelte di qualità: emblematica è l'eliminazione del Parco della Rimembranza con il conseguente trasferimento dell'area dal demanio pubblico al patrimonio privato.

Con l'Amministrazione "Villa" assistiamo alla ripresa della volontà di pianificazione territoriale che si concretizza, a fine anni '60, nella perimetrazione del Centro Abitato e nell'elaborazione di una proposta di Piano di Fabbricazione (PdF).

Ma tale proposta ha vita breve: infatti, nel 1970, l'insediamento dell'Amministrazione DC, guidata dal Sindaco Franco Falesiedi, ne determina il congelamento, facendo venir meno la possibilità di uno sviluppo ordinato del nostro territorio.

Di fronte a tale situazione di inerzia la Regione Lazio fu costretta ad intervenire, diffidando l'Amministrazione Falesiedi a perfezionare ed adottare il PdF e convocando d'imperio il Consiglio Comunale per il 4 ottobre 1974 "per deliberare in ordine alla formazione del regolamento edilizio ed annesso PdF".

Costretti ad agire, Falesiedi ed i suoi "fidi collaboratori" assunsero alcuni provvedimenti esemplari.

Infatti, mentre da un lato illudevano i

cittadini ed il Consiglio Comunale sulla necessità "di dar modo alle forze politiche e sindacali locali di procedere ad un esame più approfondito e ad un pubblico dibattito sul programma di fabbricazione" (testo tratto dalla deliberazione del Consiglio Comunale del 13 ottobre 1974), dall'altro si affrettavano a rilasciare alcune centinaia di licenze edilizie in contrasto con le previsioni del PdF.

Questa manovra esprimeva la chiara volontà dell'Amministrazione Falesiedi di tacitare solo formalmente la richiesta della Regione Lazio: vero è che nessuna iniziativa fu adottata affinché il PdF divenisse operativo.

Ma quali furono le conseguenze per il nostro paese?

Il territorio fu compromesso da una edificazione non pianificata e conseguentemente priva delle infrastrutture essenziali; i cittadini furono costretti a realizzare abusivamente abitazioni consona alle proprie esigenze e successivamente a mettersi in regola versando ingenti somme a titolo di sanatoria.

Cari cittadini vi diamo appuntamento ai prossimi numeri, a partire da quello di marzo: il Gallo continuerà a cantare le storie e le "gesta" di personaggi di ieri e di oggi.

Bruno Manzi

Curiosità

Il Geom. Cav. Sergio Marchetti, già esponente di spicco della DC locale, Consigliere Comunale dal 1975 al 1980, ex Presidente della Pro Loco di Morlupo, oggi "autorevole" componente della Commissione Edilizia Comunale ha ottenuto il 21 ottobre 1974 dall'amico Falesiedi la licenza edilizia per la costruzione di una casa bifamiliare di mc. 1.289 (oltre 430 mq.) su un terreno di mq. 1.820, situato in località Mossa de Barberi, e cioè in area extraurbana, dove le norme consentivano di realizzare soltanto 182 mc. (circa 61 mq.).

Ciò gli ha permesso di avere una casa di oltre 430 mq senza dover pagare nulla né per la "bucalossi" né per la sanatoria.

Ultime notizie

Giovedì 15 febbraio si è riunita la Commissione per la Gestione del Territorio per esaminare il Regolamento e lo schema di convenzione per i comparti edificatori dei Piani Particolareggiati.

L'Amministrazione Comunale ha intenzione di:

- Estendere la normativa dei comparti a tutte le aree ricomprese nei Piani Particolareggiati, stravolgendo le indicazioni regionali.
- Porre a carico dei cittadini l'intero costo delle opere di urbanizzazione primaria, raddoppiando gli oneri della "bucalossi" rispetto a quelli attualmente in vigore.

Commento:

- L'aumento delle quote dovute a titolo di "bucalossi" è illegittimo perché non è possibile discostarsi dalle tabelle parametriche definite dalla Regione;
- Dal bilancio di previsione predisposto per il 2001 risulta chiaramente che le somme versate dai cittadini a titolo di "bucalossi" non saranno utilizzate per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, bensì per la spesa corrente, ivi compresi i festeggiamenti.

Da Caccialupi a Berlusconi

Le loro promesse lasciano il tempo che trovano

Oltre due anni fa, alcune persone, piuttosto variegata, furono colte da "fregola elettorale" e decisero di proporsi quali salvatori del paese di Morlupo.

Questo gruppo composto da personaggi già membri di forze politiche presenti sul territorio, di altri aggregati tra i fuoriusciti dai partiti, di qualcuno bisognoso di collocazione, sosteneva che Morlupo dovesse essere "liberato" da quegli Amministratori capaci solo di "programmi di facciata" (parole loro).

Quella "fregola" li ha portati ad unirsi e a bussare ad ogni porta per offrire ai cittadini mirabolanti promesse a tutto campo.

Alla fine di questa estenuante campagna, l'elettorato morlupese ha detto "sì"; certo, non poteva supporre che al momento di fare sul serio la "Civica per Morlupo" se la sarebbe avuta a male: insomma cittadini, che pretendete, si sa che le promesse sono quello che sono e lasciano il tempo che trovano.

Il programma elettorale della lista "Civica per Morlupo" sentenziava: "spendere bene il denaro pubblico produce la riduzione della pressione fiscale sui cittadini".

Vero, verissimo: infatti l'Amministrazione precedente, rimodulando la politica delle entrate comunali, ha concluso il suo mandato senza aver aumentato alcun tributo, ma, al contrario, ha portato l'ICI per la prima casa al minimo previsto dalla legge (4 per mille), ha abolito la tassa sui passi carrabili, ha deliberato agevolazioni per le famiglie e per le attività produttive.

Malgrado questo, "Vanga e Stella" fu bollata come l'Amministrazione dei "torchiatori": su questo tema si sus-

seguirono dichiarazioni, volantini, interviste rilasciate ai giornali locali, per le quali è stata necessaria una notevole faccia di bronzo (forse Berlusconi organizzava già dei seminari specifici per i suoi seguaci ed affini).

I nostri sedicenti "rivoluzionari", dopo essere stati eletti, alla prima occasione utile, e cioè con il bilancio di previsione dello scorso anno, in un sol colpo hanno:

- raddoppiato l'addizionale Irpef;
- aumentato l'aliquota ordinaria ICI portandola al 6 per mille;
- aumentato le tariffe idriche;
- aumentato le quote per lo scuolabus.

Se qualcuno pensava che questo fosse già abbastanza, era in torto perché da quest'anno la Giunta ha deliberato l'aumento delle tariffe della nettezza urbana. Perciò dal 1 gennaio 2001, per esempio, ogni famiglia, per l'abitazione sborserà 1500 lire al mq. contro le 1265 lire che ha versato finora, e 1150 lire al mq. per le cantine ed i garage, contro le 935 lire del passato. Stessa sorte per tutte le altre tipologie di locali, compresi quelli commerciali.

Con questo ritmo, i cinque anni di mandato elettorale dell'Amministrazione Caccialupi si prospettano piuttosto onerosi per le tasche dei morlupesi.

Alla luce di quanto avevano affermato in campagna elettorale, una domanda sorge spontanea: "Visto che la pressione tributaria è aumentata è forse questo il segno evidente che il denaro pubblico viene sperperato?". Domanda retorica, cari lettori, infatti a fronte dell'aumento dei tributi e delle tariffe, non c'è stato alcun miglioramento della qualità dei



servizi. Anzi, vogliamo parlare della manutenzione stradale, della sporcizia di intere zone dei rifiuti sparsi ovunque, oppure della mensa scolastica, o dello scuolabus, o del traffico incontrollato, o dei centri ricreativi estivi per i bambini, e via elencando disservizi ed inefficienze.

Ad una buona squadra di Amministratori, i cittadini chiedono (ma per la verità anche le norme), di sovraintendere alle situazioni organizzative e di funzionamento dei settori cui sono preposti; di analizzare i problemi emergenti, di condurre una efficace azione di governo che tenga sempre presente il bene comune. Tutto questo richiede impegno, serietà, continuità. Il quadro che si è aperto ai nostri occhi è invece desolante: in assenza di programmazione e pianificazione, l'unica idea che occupa le menti degli Amministratori è appor-tare aumenti indiscriminati, senza alcuna logica di buon governo. Un'ultima nota: sembra che con molta disinvoltura abbiano dato una spiegazione all'aumento della tassa sulla nettezza urbana, giustificandola con il fatto che le tariffe erano rimaste inalterate dal 1992. Ma allora chi erano i fantomatici "torchiatori" di "Vanga e Stella"?

L'unica cosa certa è che ora dobbiamo mettere di nuovo le mani nel portafoglio. Questa volta davvero.

**UN IMPEGNO CONCRETO:
MENO TASSE
PER TUTTI**

CIVICA per MORLUPO

Il Segretario Politico
Daniela Untolini Bocci



A CHIAVE

Io c'èvo quindicianni, o mesà manco.
Ero statu a nnacquà u piantinaru
che mamma eva fattu ghiò a Forde.
Era calata a notte senza ccòrgimine
e vinivo prona prona a u stradellu
co a luna ffacciata sopra a fratta,
tonna e liscia che pareva 'n mellu.
Ero straccu mortu pe' a fatica
che quasi 'un potevo camminà
perché mi se llaccavino le zzampe.
C'èvo certi dolori llà le coste
che 'n gna facevo a di tiritellà.

Ero ppena rrivatu all'Archicinu
e stevo pe' ppoggiamme lla lu muru
ch'ecchite tuttu 'm bottu, all'improvvisu,
sbucià da u scuru u lope panaru:
l'occhi de fora, gonfiu come 'n rospu,
coi peli gghierti quantu li coriòli,
bruttu, rosciu mpepatu lla lu muccu,
co a bbocca aperta che vvampava focu
guasi che masticassi i zzorfaroli.
Mi s'è vventatu come 'n canferitu,
urlanno pe' 'un fasse riconosce.

Basta, che t'ho da di, suppe a salita
currevo a sarti, a zompi, a ppecoroni
lascianno na scia de cacarella
che manco na sciorta de ficoni.

E quillu sempre mpresso, co e recchie
che se rinturcinavino sbattenno
come fussero 'm parù de sarrecchie.
'Nzomma, pe' falla corta, co un menutu
so rrivatu de fuga sotto casa.
Mo però c'era da nfilà a chiave
senza sbagghià a toppa e de currenno,
prima che quissu me cchiappassi 'n gola.
E allora, ntornu ntornu a u campanile,
co essu arreto ho fattu sette giri
tenenno a chiave sempre dritta, n mano,
e l'ho nfilata co na bbotta sola,
manco fussi Mazzocchetta co u fucile
quanno puntava u lepre 'n mezzu ai roghi.
Pò gnò sbattuta a porta lla lu muccu
e bonanotte a tutti i sonatori!

Mò però ve racconto n'antra cosa.
Pe' quant'eva llogratu lu portone
raspicanno co e deta e co li denti
l'eva ridottu come na persiana
tantu che d'inverno, quann'è notte,
ci se sente fischià a tramontana
e a mi me pare ancora de vedellu,
ssidutu co a bava, lla a Rocchetta,
pizzutasse le ogne su le cosce
e guardà a luna, sgrignanno e ganasse
che nemmanco u demognu gni se ccosta.
pe' paura de potellu riconosce.

F.O.

LA CHIAVE - Avevo quindici anni, o forse neanche / Ero stato a innaffiare i semi da trapiantare / che mamma aveva messo giù a Forde. / Era scesa la notte senza accorgermene / e venivo su accanto accanto allo stradello / con la luna affacciata sulla siepe, / tonda e liscia che sembrava una mela / Ero stanco morto per la fatica / e quasi non potevo camminare / perché mi si piegavano fiacche le gambe / Avevo certi dolori nelle costole / che non gliela facevo a dire tirati là // Ero appena arrivato all'Archicino / e stavo per appoggiarmi al muro / quand'ecco, tutto a un tratto, all'improvviso, / sbuca dal buio il lupo mannaro! / Gli occhi di fuori, gonfio come un rospo, / coi peli spessi quanto i lacci di cuoio, / brutto, rosso impepatu in faccia, / con la bocca aperta che avvampava fuoco / come se masticasse lo zolfo acceso / Mi si è avventato addosso inferocito urlando per non farsi riconoscere // Basta, che ti devo dire, su per la salita / correvo a salti, a zompi, a pecoroni / lasciando una scia di cacarella / che neanche una sciorta di ficoni / E quello sempre appresso, con le orecchie / che si attorcigliavano sbattendo / come fossero un paio di falcetti / Insomma, per farla corta, in un minuto / sono arrivato in fuga sotto casa. / Ora però c'era da infilare la chiave / senza sbagliare la toppa e correndo, / prima che quello mi acchiappasse in gola. / E allora, intorno intorno al campanile, / con lui dietro ho fatto sette giri / tenendo la chiave sempre dritta in mano, / e l'ho infilata in una volta sola, / neanche fossi Mazzocchetta col fucile / quando puntava la lepre in mezzo ai rovi. / Poi gli ho chiusa la porta in faccia / e buonanotte a tutti i suonatori! // Ora però vi racconto un'altra cosa. / Per quanto aveva logorato il portone / graffiando con le dita e con i denti / l'aveva ridotto come una persiana / tanto che d'inverno, quando è notte, / ci si sente fischiare la tramontana / e a me sembra ancora di vederlo, / seduto con la bava, sulla Rocchetta, / affilare le unghie sulle cosce / e guardare la luna, digrignando le ganasce, / che persino il demonio non gli si avvicina / per paura di riconoscerlo.

Parere legale

Il Gallo Canta ...

A cura



DS

Unità di Base
di Morlupo

via San Sebastiano, n. 60
tel. e fax : **069070951**
e-mail: **dsmorlupo@tin.it**

ICI: l'equità possibile

Assemblea Pubblica
sabato 3 marzo ore 17,00
Aula Consiliare

L'operazione di accertamento e liquidazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili, attuata dall'Amministrazione Comunale di Morlupo, sta comportando seri disagi ai cittadini a causa del gran numero di notifiche errate, discordanti, o addirittura illegittime.

Occorre fare chiarezza: quando, quanto e perché pagare, cosa non si deve pagare, quali diritti devono essere riconosciuti, quali sono le tutele.

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE.

